

In punta di anfibi

di ISABELLA RAUTI*



Viva le Forze armate!

Gli italiani tifano per le Forze armate, percepite come espressione autentica dell'identità nazionale! Almeno questo è quanto risulta dallo studio "Forze armate e pubblica opinione 2018", condotto da AnalisiPolitica, nell'ambito delle ricerche periodiche e continuative proprie del centro studi, nei settori della politica estera, dell'economia e del lavoro, dell'immigrazione, della Difesa e sicurezza. Realizzato principalmente con metodologie quantitative, lo studio ha lo scopo di comprendere, in generale i modelli e le tendenze, il clima politico e della società rispetto alle Forze armate e, nello specifico, tratta i temi della percezione del loro ruolo e immagine nella difesa dello Stato, nella politica diplomatica, negli scenari internazionali, sul piano industriale ed economico e nel tessuto sociale. Il *dossier* raccoglie undici sondaggi – realizzati su un campione nazionale rappresentativo – effettuati nel dicembre 2017 e nel luglio 2018, in parte comparabili con sondaggi realizzati da AnalisiPolitica negli anni precedenti. Inoltre, le differenze percentuali del raffronto costituiscono una fonte di indagine. Dalle linee di tendenza complessive risulta che per l'83% degli intervistati ogni governo dovrebbe avere come priorità programmatica Forze armate efficienti e affidabili e tale dato

crece di 6 punti percentuali nell'arco di dieci anni. Per la maggioranza del campione, inoltre, serve un Esercito forte al di là degli impegni con l'Alleanza Atlantica, ovvero un Esercito per difendere l'interesse nazionale. Il 65% degli interpellati, ritiene giusto che l'Italia sia presente sul piano internazionale. E, ancora, due su tre, sono convinti che la nostra partecipazione alle missioni internazionali di *peacekeeping*, ci renda sempre più un Paese affidabile agli occhi del mondo e nel "villaggio globale". Allo stesso modo e con una netta inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti, il 55% ritiene che un'Italia militarmente debole, sia meno rispettata all'estero e abbia minore autorevolezza nella politica internazionale. Quasi quattro italiani su cinque considerano importante l'industria militare, come comparto in grado di dare un forte impulso economico – anche al livello internazionale – tecnologico e nella produzione di posti di lavoro. La maggioranza del campione interessato ritiene utile ripristinare il servizio di leva obbligatoria, soprattutto per il mantenimento del senso civico del cittadino. In particolare, due su tre vedono, tramite il ripristino della leva su base regionale, la possibilità di un ausilio alle Forze dell'ordine e di Protezione civile. Questi e altri gli

spunti interessanti emersi dal *dossier*, numeri e tendenze che varrebbe la pena di monitorare in modo sistematico. Allo stesso modo, sarebbe molto utile avere un osservatorio permanente sulla percezione delle Forze armate nella popolazione italiana, con raccolta ed elaborazione di dati statistici. Monitorare il livello di percezione nell'opinione pubblica – e l'indice di gradimento – relativamente al ruolo delle Forze armate aiuta a farne conoscere l'attività nazionale e internazionale, e serve a rafforzare il senso di appartenenza e l'orgoglio nazionale, nonché ad attirare l'attenzione anche su temi "di pregio", una volta ritenuti di nicchia e oggi più percepiti: lotta al terrorismo, *cyber-security*, *intelligence*. Un approccio che ci metterebbe al passo con altri Paesi come Stati Uniti, Regno Unito e Francia, che ricorrono metodicamente a indagini conoscitive e che anche attraverso questo strumento valorizzano le loro Forze armate. Nel centenario della vittoria nella Prima guerra mondiale, è ancora più importante ribadire il ruolo delle nostre Forze armate in termini di difesa e sicurezza della nostra patria, ma anche di orgoglio e sovranità nazionale.

*senatrice, giornalista e scrittrice, ufficiale dell'Esercito (Ris. Sel.)